

COMUNICATO STAMPA

RIFORMA PARCHI: UN CONTRIBUTO DAL MONDO DELLA RICERCA PER DOTARE IL PAESE DI NUOVI STRUMENTI DI TUTELA E SVILUPPO

Ad oggi dal mondo della ricerca poche voci sulla discussa riforma della legge sui Parchi. “E’ il momento – commenta il prof. Fabio Terribile, Università di Napoli Federico II – di esprimere le nostre valutazioni sul contenuto del testo e sostenere una riforma che può dotare il paese di strumenti di tutela e sviluppo. Con questi obiettivi è partita una campagna di raccolta firme sul sito www.proteggiamoilsuolo.it.

“Come ricercatori esperti di suolo, agricoltura ed ambiente riteniamo che la riforma della legge sui Parchi, approvata in prima lettura dal Senato, può rappresentare una grande occasione per dotare il nostro Paese di nuovi strumenti di tutela, valorizzazione e sviluppo. Molti infatti gli elementi positivi contenuti nella riforma: governance più snella e rafforzata; maggiore potere decisionale e manageriale per il Presidente del Parco; la partecipazione degli stakeholder nei consigli; la centralità del Piano del Parco che ora assume valenza paesistica (a seguito di VAS); la centralità e la quantificazione dei servizi ecosistemici forniti dal territorio del parco (ad es. rigenerazione del suolo; fissazione del carbonio); la valutazione dei cambiamenti globali e dei cambiamenti antropici presenti nel territorio del parco; i piani di gestione della fauna selvatica per contenere le specie dannose e alloctone; l’istituzione dei nuovi parchi del Matese, di Portofino e del Parco interregionale del Delta del Po, solo per citarne alcuni”.

“Siamo consapevoli – spiega Terribile - che un Parco è un complesso organismo che non può vivere né può essere gestito senza il pieno coinvolgimento delle persone che vivono ed operano nei territori. L’attuale composizione del Consiglio Direttivo si propone di rappresentare sia i supremi interessi nazionali riguardanti la conservazione dell’ambiente che le istanze delle comunità locali. Su questo difficile equilibrio, per l’attuazione e la migliore implementazione della riforma, auspichiamo che il passaggio del testo alla Camera dei Deputati possa consentire di ritrovare una complicità con il mondo delle associazioni ambientaliste”.

“E’ fondamentale sottolineare - conclude - che la legge di riforma dei Parchi potrà trovare un grande supporto alla sua piena implementazione grazie all’eventuale approvazione della legge quadro per la protezione e la gestione sostenibile del suolo (ddl 1181) che doterà le aree protette italiane di banche dati e modelli per valutare servizi ecosistemici, minacce di degrado e supportare le VAS”.